

Dai cieli di Raffaello ai cieli del terzo millennio

Un excursus artistico-scientifico, che partendo dalla rappresentazione dei cieli nei dipinti di Raffaello, analizza come la visione dei cieli sia cambiata nei secoli.

Raffaello muore nel 1520, 23 anni prima che Tolomeo riveli che e' la Terra che ruota intorno al Sole e non viceversa. Infatti, il "De Revolutionibus" di Tolomeo viene pubblicato nel 1543. Pertanto I cieli di Raffaello rappresentano la visione arcaica dei cieli, visti come tante sfere concentriche tutte messe in moto da una sfera piu' esterna, il primo moto, e al cui centro si trova la Terra. Bisognerà aspettare il 1610 per assistere alla nascita della scienza moderna ad opera di Galileo Galilei, e per capire che la Galassia non e' fatta di latte ma bensì di miriadi di stelle, come affermato nel "Sidereus Nuncius"..

Da Galileo in poi la scienza percorre sentieri difficili e tortuosi e solo all'inizio del secolo scorso Edwin Hubble e Georges Lemaitre scoprono l'espansione dell'Universo, poiché capiscono che siamo circondati da centinaia di miliardi di galassie come la nostra che si allontanano da noi. Tutto ciò grazie allo sviluppo di tecniche che consentirono di misurare grandi distanze astronomiche. Da allora la visione dei cieli si e' arricchita di meravigliose immagini ottenute da vari telescopi e primo fra tutti il Telescopio Hubble che orbita sopra la Terra dal 1990. L'excursus finirà mostrando le ultime grandi scoperte sul cosmo, quali l'energia oscura, le onde gravitazionali e gli enormi buchi neri al centro delle galassie, e indicando cosa ci aspettiamo dai cieli del futuro.